



CAMPAGNA SCUOLE SMILITARIZZATE *presentazione del progetto*

Oggi la scuola italiana, attraverso molteplici iniziative inserite nei percorsi formativi, apre spesso le porte ad attività presentate, come 'orientamento scolastico', direttamente dalle Forze armate, da tempo impegnate a raggiungere capillarmente il mondo giovanile.

I giovani di Pax Christi ritengono sia urgente riaffermare che la scuola deve educare alla nonviolenza e alla pace come espressione di quella cittadinanza attiva sempre presente nelle indicazioni ministeriali, per formare costruttori di pace, tessitori di dialogo e di relazioni tra i popoli, nella ricerca di risoluzioni autenticamente pacifiche dei conflitti.

Al contrario, quando nella realtà formativa dei ragazzi entrano le attività promozionali dell'Esercito italiano, della Marina militare e dell'Aeronautica militare, si promuove un militarismo che educa all'arte della guerra piuttosto che alla costruzione della pace con mezzi pacifici e attraverso il rispetto per l'altro. Riteniamo sia grave responsabilità la contaminazione dell'attività didattica con la promozione di una cultura di guerra in cui il soldato è proposto come colui che diffonde la pace e sacrifica la sua vita, sorvolando sul fatto che lo fa armi in pugno, imparando ad eliminare l'altro. Su questo crinale degenerativo dell'altissimo compito formativo della scuola, la patria è proposta non più come bene comune da proteggere, ma astrazione da difendere con l'uso della forza militare. Si indicano scelte di morte e di violenza laddove si dovrebbero aprire i ragazzi ad un futuro di responsabilità, al dono di sé, piuttosto che alla considerazione dell'altro come possibile nemico.

Per questo i giovani di Pax Christi Italia propongono la Campagna Scuole Smilitarizzate ai docenti e agli studenti delle scuole superiori, affinché, senza aggiungere un altro progetto didattico, siano provocati ad evidenziare la dimensione dell'educazione alla pace e alla risoluzione nonviolenta dei conflitti.

La Campagna Scuole smilitarizzate non richiede di aggiungere impegnative attività all'orario scolastico né alcun impegno economico, ma una presa di coscienza aperta ad una conseguente integrazione degli attuali programmi educativi-didattici nelle tematiche della pace.

“L'educazione alla pace è valore fondamentale di riferimento per la definizione di ogni Piano di offerta formativa scolastica. (...) Per fortuna di noi tutti, nella vita degli individui e delle società troviamo innumerevoli casi in cui la nonviolenza ha consentito di gestire e risolvere costruttivamente i conflitti: è per questo che il cuore dell'educazione alla pace è l'insegnamento a combattere le ingiustizie e le violenze senza usare le stesse armi, utilizzando gli strumenti della nonviolenza attiva”.

Dalle Linee guida sull'educazione alla pace e ai diritti umani, Ministero Pubblica istruzione, 4 ottobre 2007

Il contatto dei referenti della Campagna con uno o più docenti attiverà l'opportunità di:

- **RIFLETTERE** e mettere a fuoco la tematica dell'educazione alla pace e alla nonviolenza attiva nei piani formativi e nell'attività didattica
- **CONFRONTARSI tra docenti** per evidenziare, valorizzare e inserire la risoluzione nonviolenta dei conflitti nelle finalità educative dei POF, nelle discipline educative e didattiche, nella programmazione di inizio anno.
- **PROPORRE agli STUDENTI** un'occasione di approfondimento sul tema della militarizzazione della cultura, della nonviolenza e della pace

- **DECIDERE di DICHIARARE** la proprio scelta con un NO ad ospitare attività in parternariato con le Forza armate e tanti SI ad una scuola che formi il cittadino nonviolento attraverso il **Manifesto della Campagna** e un segno visibile sul portone dell'istituto, per dire pubblicamente che: **“La scuola ripudia la guerra”**, in quanto luogo primario di educazione alla vita e alla pace

Promotore:

Collettivo giovani di Pax Christi - Movimento cattolico internazionale per la pace - sezione italiana.

Destinatari:

Dirigenti scolastici, insegnanti e studenti delle scuole secondarie superiori.

Obiettivi:

1. offrire la possibilità, ai docenti, di riscoprire quanto la scuola sia autentico luogo di educazione alla pace e per questo si rifiuti di promuovere attività in partenariato con le FFAA;

2. offrire agli studenti un'occasione per formare la loro coscienza di cittadinanza attiva che rifiuta la violenza e supera il concetto di difesa della patria possibile solo attraverso lo strumento militare;

4. far conoscere l'esistenza di alternative nonviolente nell'approccio ai conflitti puntando a smascherare il mito del soldato che porta la pace e affrontare tutte le conseguenze della scelta di educare alla guerra.

La Campagna chiede alle scuole di:

- non aggiungere un altro progetto ma di intensificare la promozione dei progetti di cittadinanza attiva che stimolino l'approfondimento dei temi legati alla pace e alla nonviolenza
- orientare l'articolazione dei programmi curricolari facendoli ruotare attorno alle aree tematiche della risoluzione nonviolenta dei conflitti
- prevedere l'inserimento delle tematiche relative alla risoluzione dei conflitti nel POF della scuola e, in sede di programmazione, anche tra le finalità educative didattiche del Consiglio di classe
- di rifiutarsi di esporre manifesti pubblicitari delle FFAA e di accogliere iniziative finalizzate a propagandare l'arruolamento o a far sperimentare la vita militare agli studenti.
- di non accettare progetti in partenariato con strutture militari o aziende coinvolte nella produzione di materiali bellici.
- di non organizzare incontri e visite che comportino l'accesso degli alunni a caserme, poligoni di tiro, portaerei e ogni altra struttura riferibile all'attività di guerra, ancorché questa venga mascherata con l'espressione “missione di pace”.
- di sottoscrivere il **“Manifesto di una scuola smilitarizzata”** e di affiggere all'ingresso dell'istituto il logo della Campagna, affinché i genitori possano scegliere consapevolmente di iscrivere i propri figli ad una scuola che educa alla nonviolenza e non alla guerra.

Cosa offriamo alle scuole:

1. La nostra piena disponibilità ad incontrare **I DOCENTI E I DIRIGENTI SCOLASTICI** per presentare e approfondire le ragioni della Campagna
2. Una raccolta di **SCHEDE** con suggerimenti didattici (film, bibliografia e sitografia, ecc.)
3. L'intenzione di proporre AGLI **STUDENTI** un intervento sul tema e, soprattutto, le esigenze di una pace autentica che non può essere mai strumentalmente rivestita di abiti riconducibili guerra.

Roma, 26 aprile 2013